



Mubarak. La competenza è quindi del Tribunale dei ministri. Una volta scritti i motivi del conflitto, la Corte dovrà prima deciderne l'ammissibilità. Superato, eventualmente, questo primo scoglio, i Supremi Giudici entreranno nel merito. Un percorso che potrebbe arrivare a conclusione verso la fine dell'anno.

Ma questa volta, ed ecco la vera arma segreta nelle mani del Cavaliere, per la prima volta negli ultimi dieci anni, gli equilibri all'interno della Consulta potrebbero essere a favore del premier. Il presidente Ugo De Siervo è in scadenza e lascerà l'incarico il 20 aprile. Il professore è di nomina parlamentare e difficilmente le Camere, in seduta comune, troveranno in tempi brevi l'accordo per un sostituto. Più "conveniente" in questo momento lasciare vacante il seggio del quindicesimo giudice e "lavorare" con una Corte ferma a 14. Di cui potrebbe diventare presidente Alfonso Quaranta, ordinario di diritto tributario, nominato nel 2004 da Ciampi, che a gennaio ha perso la presidenza, a favore di De Siervo, solo per un voto. La Corte è organo di garanzia e al di sopra delle parti. Ma è innegabile che negli ultimi anni, in cui il suo giudizio è stato così decisivo, si sia definita una geografia politica con schieramenti abbastanza netti. Insomma, una Corte "a 14", potrebbe essere più favorevole a un verdetto sulla competenza ministeriale per il processo Ruby. Verdetto che, qualora dovesse arrivare rinviando gli atti al Tribunale dei ministri, avrebbe come conseguenza quella di annullare il processo Ruby a qualsiasi punto del suo cammino ordinario sia arrivato. Nel Pdl qualche onorevole avvocato, in questo caso né Ghedini né Costa, vorrebbe mettere sul tavolo anche l'opzione improcedibilità, un altro provvedimento (non legge) che vieta processi e indagini per i membri del governo. «Meglio fare una cosa per volta» suggerisce un deputato. Troppa carne al fuoco rischia di fare solo danni. ❖

E la giustizia comune si ferma. A rischio «200mila processi»

Da oggi e per cinque giorni sciopero dei Giudici di Pace Chiedono tutela previdenziale, assistenziale e ferie retribuite «Il governo si disinteressa dei problemi reali dei cittadini»

Il caso

PINO STOPPON
ROMA

Mentre il premier è impegnato nel suo viaggio lampo in Tunisia che gli permetterà di essere assente dal processo Mediatrade, mentre anche la domenica, come il sabato, o il venerdì, evoca fittizie riforme della giustizia studiando gabole che gli permettano di tribunale e, forse, condanne, mentre succede tutto questo dicevamo, la giustizia, quella vera che ha a che fare con i cittadini, si ferma. Si blocca. per una settimana intera. Per mancanza di fondi, mancate riforme, trattamenti da terzo mondo.

Da oggi e per cinque giorni, infatti, si asterranno dalle udienze e da ogni attività di ufficio i magistrati onorari di tribunale e i giudici di pace. La protesta è contro la mancata riforma della categoria, nonostante gli impegni assunti dal governo, e secondo le previsioni dell'Associazione nazionale dei giudici di pace, che l'ha organizzata insieme alla Federmot (che rappresenta i magistrati onorari di tribunale) bloccherà «ol-

LA POLEMICA

Renzi: «Se non fate come Zapatero vince l'antipolitica»

— La decisione di non ricandidarsi annunciata da Zapatero è «una lezione di sobrietà e di stile davvero apprezzabile. Non so se riusciremo a far tesoro dei buoni esempi, ma stiamo attenti: le monetine e i tafferugli ci dicono che siamo di nuovo in una fase nella quale l'antipolitica sta crescendo. Siamo vicini al punto di rottura, è ora di dare risposte forti». Il sindaco di Firenze Matteo Renzi, intervistato dalla Stampa, torna a sostenere la necessità di un ricambio generazionale in politica. «Prendendo le foto-tessere dei leader del mondo che hanno partecipato ai G7 e G8 in Italia dal 1994 ad oggi, scopriremo che da noi ci sono sempre Berlusconi e sempre la stessa sinistra».

DE MAGISTRIS E IL DERBY

«Berlusconi ruba il derby, chi vota Lettieri consegna Napoli a Berlusconi il quale truffa e compra e farà di tutto per far vincere il Milan!». Lo ha scritto su Twitter Luigi De Magistris

tre 200mila processi».

Gli oltre 6500 tra giudici di pace (circa 2700) e magistrati onorari di tribunale (3866) lamentano di esser trattati come «lavoratori in nero», visto che non godono di tutela previdenziale, assistenziale e di ferie retribuite e il loro incarico è a termine.

Il tutto nonostante su di loro gravi «la maggior parte del contenzioso del nostro Paese». E al di là della riforma, chiedono nell'immediato la proroga dei loro incarichi. «La riforma della magistratura onoraria è scomparsa dall'agenda del governo, che si disinteressa dei problemi veri della giustizia - lamenta in una nota Federmot -. Ne sono prova le riforme che il governo si affretta a varare: dal processo breve, che ha come unico effetto la prescrizione dei reati, al reclutamento di 600 giudici ausiliari tra avvocati dello Stato e magistrati a riposo, che costerà 12 milioni di euro all'anno e garantirà ai cittadini appena 60mila sentenze di più all'anno».

«Se il governo avesse voluto meglio praticare il principio di ragionevole durata del processo, sia in materia civile che penale, si sarebbe invece affrettato - sostiene il sindacato - a varare la riforma della magistratura onoraria di tribunale, per valorizzare l'unica risorsa esistente idonea a risolvere concretamente la crisi endemica della giustizia italiana».

Il fatto che i giudici di pace siano usciti dall'agenda di governo lo dimostra anche l'atteggiamento del ministro della Giustizia Alfano. Che sabato ha evocato la piazza per la riforma della giustizia, quella che piace al suo capo, ma non ha mosso un dito per quella dei cittadini comuni. Quella non è all'ordine del giorno. ❖

tiscali: adv

Per la tua pubblicità su **l'Unità**

Tiscali ADV:

Viale Enrico Forlanini 21,
20134 Milano

tel. 02.30901230

mail: advertising@it.tiscali.com

Per necrologie, adesioni, anniversari telefonare al numero 02.30901290

dal lunedì al venerdì ore 10:00-12:30;
15:00-17:30
sabato e domenica tel 06.58557380
ore 16:30-18:30

Tariffa base+iva: 5,80 euro a parola (non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)

Per pubblicità legale, finanziaria ed istituzionale:

INTEL MEDIA PUBBLICITA' SRL
tel. 0883-347995
fax: 0883-390606
mail: info@intelmedia.it

4 aprile 2008 4 aprile 2011

PAOLA DOTTARELLI

sei sempre nel mio pensiero.
Mamma.

tiscali: adv

Per necrologie, adesioni, anniversari telefonare: 02.30901290

dal lunedì al venerdì ore 10:00-12:30; 15:00-17:30
sabato e domenica tel 06/58557380 ore 16:30-18:30

Tariffa base+iva: 5,80 euro a parola (non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)